

GIBELLINA

Tia, regole poco chiare giustificato chi non paga

GIBELLINA. La sentenza di annullamento dell'atto impugnato da parte della Commissione tributaria provinciale è arrivata lo scorso 25 novembre e riguarda un ricorso proposto da un utente di Gibellina contro la tariffa d'igiene ambientale determinata per il 2005 dal Comune. Il ricorso e la sua sentenza vengono resi ora noti dal Comitato «Mosaico» che ha sostenuto l'azione giudiziaria del proponente.

«Secondo l'organismo di giustizia tributaria - spiega il movimento «Mosaico» - l'avviso di liquidazione e pagamento emesso dagli uffici comunali è fuori dalle regole di legge e il cittadino che l'ha contestata non è tenuto al pagamento della tariffa che è stata dunque giudicata illegittima. Il ricorso si basa su motivazioni di carattere giuridico, come la mancata istituzione e regolamentazione della Tia

da parte del Consiglio comunale, la mancata approvazione del Piano finanziario da parte dello stesso, la mancata assunzione del costo del servizio nel Bilancio comunale e la mancata disciplina dei criteri generali della tariffa di riferimento Tia. Inoltre, è stata contestata l'illegittimità del metodo di calcolo applicato dal Comune per determinare il quantum dovuto dagli utenti».

Per il 2005 il Consiglio comunale di Gibellina aveva approvato una delibera con cui definiva i criteri per l'applicazione della Tia, ma lo faceva, afferma Mosaico, «senza deliberare il passaggio da Tarsu a Tia. La conseguenza di ciò è stata un appesantimento della parte fissa della tariffa che ha finito con il danneggiare i cittadini».

NINO MALTESE